

## **Chiari messaggi ribaditi**

### **Collaborazione pubblico-privato da rivedere**

### **Medicina di prossimità da promuovere**

Erano più di 6000 le firme che accompagnavano la petizione promossa dai sindaci e dai granconsiglieri della valle al presidente del Gran Consiglio Gianrico Corti a Bellinzona il 6 maggio 2014.

Una valle coesa e determinata nel chiedere di rivedere la pianificazione così come era stata proposta dal Consiglio di Stato (DSS), che preconizzava l'abolizione del reparto di geriatria acuta con il conseguente declassamento del Pronto Soccorso ad Acquarossa e addirittura l'abbattimento dell'ospedale prima della ricostruzione, che sarebbe avvenuta più tardi.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e il 15 dicembre 2015 si è giunti all'approvazione della pianificazione ospedaliera, in parte riveduta all'ultimo momento, dal Gran Consiglio.

Il resto è storia recente: lancio del referendum sulla LEOC (supportato da oltre 12'000 firme) e ripresa dell'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali". A questo momento la valle si è divisa sulla soluzione migliore da scegliere per garantire un futuro valido e duraturo per il nostro nosocomio. Da una parte chi riteneva che la pianificazione così come presentata permetteva di raggiungere lo scopo e che l'iniziativa era da ritenersi superata viste le promesse garantite da DSS, EOC e fatte proprie da ASCOBLE e dai Sindaci della Valle (costruzione di un nuovo ospedale, garanzia di un PS). Per costoro (ASCOBLE, Sindaci della Valle) la via da seguire era di accettare la modifica della LEOC e di bocciare l'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali". Sull'altro fronte, spronati da un comitato spontaneo, coloro che ritenevano queste promesse molto fragili, in modo particolare quelle relative al mantenimento di un vero PS, considerata l'attribuzione di soli 10 letti acuti con la conseguente diminuzione del personale medico e l'annunciato rifiuto di effettuare un picchetto da parte dei medici esterni. Quindi ospedale e PS destinati ad essere meno efficienti e attrattivi e, a breve o medio termine, a scomparire. Il comitato di redazione di Voce di Blenio si è schierato unanime con quest'ultimi.

Ma ora ci troviamo confrontati con il verdetto delle urne che a livello cantonale ha decretato la bocciatura della modifica della LEOC con il 54,59% dei voti e la bocciatura dell'iniziativa "Giù le mani dagli ospedali" con il 51.29% dei voti (vedere dettagli dei risultati in valle di Blenio nella tabella).

A questo punto, secondo noi, il momento delle scelte di campo è finito e il fronte dei blenesi dovrà ricompattarsi per raggiungere l'obiettivo comune: un futuro solido e sostenibile nel tempo per l'ospedale di Acquarossa e per il suo PS.

Scriviamo queste righe a caldo, l'indomani della votazione e confrontati con le scadenze con la tipografia. Rimandiamo al prossimo numero eventuali commenti ai risultati della giornata elettorale.

Su questo numero del mensile ci limitiamo a pubblicare ciò che ci è pervenuto, e cioè il comunicato ufficiale del Comitato delle tre Valli contro la legge ospedaliera, che pubblichiamo di seguito.

*(red.)*

## Comunicato del Comitato delle Tre Valli contro la modifica della legge ospedaliera

Il Comitato ha preso atto con viva soddisfazione della netta vittoria del referendum lanciato contro tale modifica. A dispetto del massiccio impegno del governo, dei principali partiti e di tutti i "poteri forti", compresi gli stessi dirigenti dell'Ente cantonale - cui un minimo rispetto delle regole e dell'etica avrebbe dovuto imporre, se non altro, maggior riservatezza (per cui occorre seriamente chiedersi se essi siano ancora al loro posto) - quasi il 55% dei cittadini votanti ha detto un chiaro no a una modifica, che avrebbe messo la sanità pubblica cantonale alla mercé di un'impostazione privatistica.

Particolarmente rallegrante e significativo è il voto dei cittadini delle Tre Valli che, confermando il successo delle petizioni in favore degli ospedali di Faido e di Acquarossa, nonché del referendum, hanno rifiutato massicciamente la modifica di legge, e con ciò il grave declassamento degli ospedali di valle, nella misura praticamente dei 2/3.

Si tratta di un risultato particolarmente significativo, di cui i responsabili cantonali del settore dovranno imperativamente tener conto. Va da sé che le promesse fatte alle autorità locali al fine di carpirne l'appoggio, dovranno assolutamente essere rispettate, nell'ambito di una doverosa riapertura della discussione sui due ospedali e sul loro futuro. Il voto odierno impone, infatti, di mantenere l'attuale offerta sanitaria di base (reparti di medicina potenziato con i letti AMI, geriatria e Pronto soccorso) e di proseguire, ad Acquarossa, nella progettazione della nuova costruzione urgente e di fondamentale importanza.

Altrettanto si può dire per il notevolissimo risultato, che ha sfiorato una clamorosa e totalmente imprevedibile vittoria, dell'iniziativa popolare "*Giù le mani dagli ospedali*".

Ambedue i risultati dimostrano, a non averne dubbio, che i cittadini esigono un'organizzazione ospedaliera capillarmente diffusa, senza insane e incontrollabili concessioni al settore sanitario privato.

	Modifica della LEOC				Giù le mani dagli ospedali			
	SI	%	NO	%	SI	%	NO	%
Acquarossa	258	36.54	448	63.46	444	62.62	265	37.38
Blenio	352	46.75	401	53.25	394	52.05	363	47.95
Serravalle	331	34.52	628	65.48	672	69.78	291	30.22
Valle di Blenio	941		1477		1510		919	
Canton Ticino	45478	45.41	54989	54.59	49125	48.71	51737	51.29